

Carcere di Bologna

D'Onofrio: è in condizioni inaccettabili

«Gli agenti di polizia penitenziaria vivono a Bologna una condizione lavorativa difficilissima aggravata dal sovraffollamento del carcere della Dozza». È quanto sostiene il consigliere comunale del gruppo consiliare «Il Cantiere» Serafino D'Onofrio, sottolineando che «la presenza di circa 1000 detenuti richiederebbe una disponibilità di 50-100 operatori in più». In particolare il consigliere punta il dito su «turni di lavoro pesanti, difficoltà a smaltire ferie e riposi, incremento delle malattie dovute allo stress, e l'abbassamento del tetto dei diritti contrattuali». D'Onofrio aggiunge anche che, «i tagli ai fondi assegnati dal ministero portano a tagli sulle spese di pulizia, di manutenzione e sulle attività di formazione e intrattenimento» mentre servirebbero maggiori azioni finalizzate all'integrazione culturale tra coloro che stanno scontando una pena all'interno dell'istituto».

